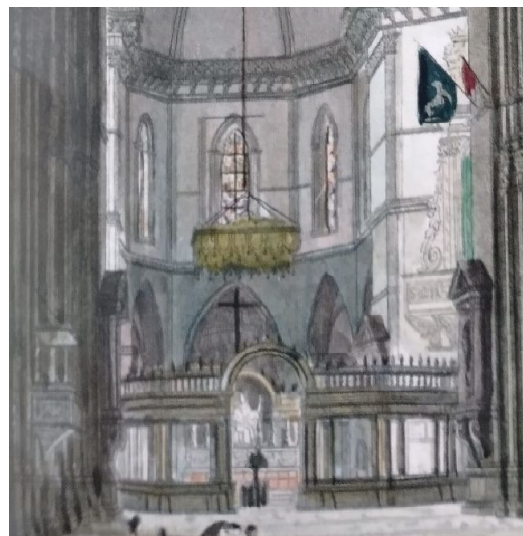


Una curiosità non di poco conto riguardo la Basilica di Santa Croce; in essa sono conservate due statue in marmo dello scultore Baccio Bandinelli (1488-1560), un Cristo morto, sdraiato sorretto per la schiena da un angelo, ed un Dio Padre con la



mano destra alzata benedicente. Questo gruppo marmoreo, di notevoli dimensioni (quasi 7m. di lunghezza per il Cristo, e quasi 3m. di altezza per il Dio Padre), si trova in Basilica, il Cristo morto nel corridoio entrando nella cripta di sinistra, rispetto la facciata, e il Dio Padre, all'esterno, nel chiostro grande. Al Bandinelli, fra il 1549 e il 1551 e oltre, fu commissionata la costruzione di un "coro" marmoreo da innalzarsi all'interno della Cupola Brunelleschiana, in sostituzione di quello ligneo del Brunelleschi andato perduto per un incendio.



Il "coro" del Bandinelli era un elemento architettonico ottagonale, tutto in marmo, di notevoli dimensioni anche in altezza. Il recinto del "coro", che spicca su tre gradini giro giro, era costituito in ogni lato

dell'ottagono (meno il lato che guarda l'ingresso del Duomo) da bassorilievi in stile "stiacciato". Ad ogni angolo dell'ottagono marmoreo vi erano delle lesene in rilievo su cui spiccavano 4 colonne (presumibilmente in "breccia medicea") disposte in croce: l'ottagono marmoreo era aperto con archi nei 4 lati, nord sud est ovest. Sopra le colonne in croce degli spigoli della balaustra correva un cornicione, interrotto dagli archi nei lati aperti dell'ottagono, su cui spiccava una balaustra a colonnini delle dimensioni della balaustra a terra con i rilievi marmorei. All'interno di questa grande architettura ottagonale marmorea, lato rivolto all'ingresso della



Cattedrale, era disposto un grande altare su 4 gradini, su questo altare, sdraiato per tutta la sua lunghezza, spiccava la figura del Cristo morto e sorretto per le spalle da un angelo, dietro l'altare si elevava, contornato dell'arco lato nord, la statua del Dio Padre benedicente. L'altezza totale di questo incredibile "coro" marmoreo del Bandinelli era di oltre 10 metri, costituendo così anche un elemento acustico di opposizione alle riverberazioni della Cupola.

Guillaume Dufay nel 1436, per l'inaugurazione della Cattedrale e chiusura della stessa con la Cupola del Brunelleschi, compose il mottetto "Nuper Rosarum Flores", suddiviso nel testo e nelle note nelle 4 parti di cui è composta la Cupola in altezza :1 da terra al tamburo, 2 il tamburo, 3 la Cupola, 4 la lanterna. Le misure delle note delle 4 parti della melodia e delle 4 parti del testo del mottetto sono le stesse delle 4 parti della Cupola, non solo ma Dufay tenne conto anche dei tempi di riverberazione della Cupola.

Nel 1565-6, durante la reggenza di Cosimo I de' Medici, Alessandro Striggio compose una messa a 40 e 60 voci, "Missa sopra Ecco sì beato giorno", suddivisa in 5 cori e 5 gruppi orchestrali a 8 e 12 voci, disposti all'interno dell'ottagono del Bandinelli su pedane lignee, è fra le messe più complesse nella storia della musica.

(Arch. Enzo Crestini)